



Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Intervento di mons. Luca Bressan, Vicario episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l’Azione Sociale

Una storia che continua, un racconto che si arricchisce

Prima ancora della sua realizzazione, i vescovi che hanno guidato la Chiesa ambrosiana dal dopoguerra in qua – dal card. Schuster, sino ad oggi a mons. Delpini – hanno condiviso la convinzione che le trasformazioni culturali che si sono succedute ad un ritmo sempre più intenso chiedessero alla fede cristiana e alle sue istituzioni di trovare nuovi canali e nuove vie per incarnare oggi la bellezza e il fascino del Vangelo annunciato da Gesù Cristo.

Da qui l’idea di un luogo – un museo diocesano – dedicato proprio a questo scopo. Con l’esplicita intenzione di non rivolgersi solo ai cristiani, ma di pensarsi e funzionare come una palestra accessibile a tutti, in grado di permettere a tutti di sperimentare la capacità che il bello e le arti hanno di aprire il nostro quotidiano al trascendente, al senso ultimo della vita, al sacro.

Il percorso che stiamo avviando, con la firma del protocollo d’intesa, intende rileggere tutto il cammino compiuto sino ad oggi come un percorso unitario: prende spunto dal Museo Diocesano espressamente voluto e inaugurato dal card. Martini (di cui ricorre quest’anno il decimo anniversario della morte) e al tempo stesso vuole ridare valore a tutto il complesso architettonico dei Chiostri, che la tradizione cristiana ci consegna già come un tesoro capace di stupire, di aprire menti e cuori alla contemplazione di Dio, della sacralità della vita e del mondo – basti pensare allo stupore e al fascino che genera la cappella Portinari. Per questo motivo nell’unico progetto si riconosce la parrocchia di sant’Eustorgio, che proprio allo strumento del Museo di sant’Eustorgio, inaugurato contemporaneamente al Museo Diocesano, aveva affidato questo compito.

Già in occasione della dedizione del Museo al Cardinale Caro Maria Martini, era stata rilanciata la potenzialità del Museo Diocesano e di tutto

Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

il complesso di Chiostri. Ora un unico grande progetto intende fare tesoro di tutti questi aspetti, presentandosi alla città di Milano, alla Lombardia, ai loro abitanti e visitatori, agli antichi e nuovi italiani, come un grande racconto: racconteremo la storia della fede ambrosiana, che si fa storia di Milano, storia della Lombardia, vetrina e custode della specificità ambrosiana e lombarda.

Non un semplice museo, ma un luogo in cui immergersi dentro il racconto, lasciar-si interrogare e affascinare, sentirsi riconosciuti e accolti. Un luogo, che come la pandemia ci ha insegnato può aprirsi alle frontiere del digitale, alla comunità più ampia del mondo. Siamo perciò molto lieti che il percorso che stiamo per intraprendere, con la firma del protocollo d'intesa, si inserisca nel più ampio progetto di recupero e valorizzazione della Milano romana, immaginato e guidato dalla sovrintendente alle Belle Arti, arch. Ranaldi.

Un simile progetto richiede molte competenze. Per questo motivo, per sostenere ed avere una regia certa in questo grande cantiere che sarà la ristrutturazione dei Chio-stri e il riallestimento del Museo Diocesano abbiamo chiesto al Consiglio di Amministrazione che venga costituito un Comitato Scientifico, proprio con lo scopo di osservare, consigliare, sostenere. A breve verrà reso pubblico. Per lo stesso motivo abbiamo coinvolto una persona di talento e di immaginazione come l'architetto Davide Rampello, perché ci aiutasse a sognare, a immaginare e dare una prima forma a tutta la storia che ho raccontato. Lascio ora a lui raccontare il concept che ha realizzato per noi